

A. C. E. C. SERVIZIO ASSISTENZA SALE
CENTRO CINEMA

Treviso, 5 giugno 1970

Carissimo Silvio,

mi è stato chiesto dalla
FIC un breve intervento per la rivista
"Cineforum", che pubblicherà l'intervista
con il Presidente nostro e qualche altro
articolo mi reppati AFEC - FIC.

Quello che ti allego non è definitivo,
ma non avrà sostanziali cambiamenti -
che te ne pare?

Riguardo al mio articolo per il vostro
Cinema di giugno, sono un po' in
penne - non so se riuscirò a darvelo
abbastanza da poterlo pubblicare -

Fantina non ha nessuna difficoltà
per la pubblicazione del mio intervento

al convegno di Torino dello scorso anno -
Mi è stato chiesto un elenco di film
con breve commento -

Non ricordo se a te o a Gino, ma
ne ho consegnato 2, per 2 numeri -

Attendo un tuo cenno di risposta
per un giudizio sull'elenco articolato -
grazie e cordialità -

Ernesto

P.S.

Mi urgono notizie per i due
film dell'Adolfosaggio - grazie

Per commentare - Non per il nostro Circolo

Idee e sperimentazioni

Le idee sono preziose e necessarie per la vita, l'azione e lo sviluppo delle associazioni che operano in campo culturale e hanno per scopo la crescita individuale e sociale dell'uomo.

Ma nessuna idea, per quanto ripensata e discussa, può essere considerata valida se non è stata prima confrontata con la realtà per mezzo di una sperimentazione sufficientemente probante.

Si svolge da anni il colloquio, spesso amichevole, talvolta polemico, tra ACEC e FIC, colloquio che si è intensificato in questo ultimo periodo, specie in seguito al progresso ideologico e operativo delle due associazioni.

Condivido molte idee della FIC e quasi tutte quelle dell'ACEC. Non posso dichiararmi completamente soddisfatto delle realizzazioni concrete di ambedue le associazioni. Ho peraltro fiducia in un rapido miglioramento, appena le idee del vertice e della parte più sensibile della base, saranno diventate patrimonio stimolante e operativo di tutti i soci.

Il congresso nazionale dell'ACEC dell'aprile 1969 e quello della FIC dell'aprile del 1970, sia pur maturati in un lungo e più o meno travagliato cammino, hanno segnato per le due associazioni una svolta qualificante e decisiva. Ora ambedue, in cordiale collaborazione, dovranno trovare lo spazio per esercitare più chiaramente il proprio ruolo.

Esperienze del genere sono in corso di realizzazione. Quando la loro verifica sarà sufficientemente probante, esse potranno ~~veramente~~ offrire un buon contributo a una più larga linea operativa.

Per ora credo interessante segnalare i principi fondamentali che ~~ho~~ hanno indotto una delegazione diocesana ACEC a tale esperienza.

1) Nella società attuale ci sono fermenti nuovi che vanno presi in seria considerazione perchè talvolta veramente notevoli.

2) Uno di questi fermenti è una sincera e sofferta ricerca della verità, che tutti in parte possiedono e nessuno completamente. Tale ricerca non deve temere rischi e deve essere aperta a tutti.

2)

3) I mezzi di comunicazione sociale sono strumenti validi di dialogo e perciò pertinenti alla ricerca della verità.

4) Si ritiene quindi che le attrezzature parrocchiali, sorte con spirito di servizio, debbano essere gestite dalle comunità locali e aperte a tutti i membri delle comunità stesse, credenti e non credenti.

5) La partecipazione alla gestione comunitaria, per essere autentica, esige una informazione che "risponda sempre a verità e, nel rispetto della giustizia e della carità, sia integra". (Inter Mir. 5b)

Una comunità adulta, sulla scorta di questi principi può trovare autonomamente il giusto equilibrio per dare spazio a tutte le oneste iniziative tendenti a contribuire, nell'interno della comunità stessa, alla crescita individuale e sociale dell'uomo.

In tale clima ACEC e FIC potranno trovare più chiaramente la propria identificazione in un programmato lavoro complementare. Potrà anche essere un primo passo per una eventuale fusione, se situazioni storiche e volontà politica lo esigeranno.

Martini